

Crippa: “A giorni il Fondo per l’efficienza energetica”

Il sottosegretario Mise alla conferenza di Amici della Terra. Tee, “chi sbaglia paga ma non ridiscutere progetti già approvati”. Piano energia-clima, “puntiamo al 30% Fer al 2030”

di Giampaolo Tarantino



Tra “pochi giorni” sarà operativo il Fondo per l’efficienza energetica. E’ infatti in arrivo un regolamento applicativo del ministero dello Sviluppo economico per sbloccare un progetto fermo da più di quattro anni. “Un dramma” secondo il sottosegretario al Mise, Davide Crippa, intervenuto a Roma alla X Conferenza nazionale per l’efficienza energetica organizzata dagli Amici della Terra.

Il Fondo sostiene gli interventi di efficientamento realizzati da imprese e dalla PA su immobili, impianti e processi produttivi. Il Mise ha già reso

disponibili 150 mln € e ulteriori 100 mln € saranno destinati fino al 2020.

In tema di efficienza, per Crippa una delle più eclatanti “possibilità mancate” dal nostro Paese riguarda il sistema degli strumenti di controllo dei Tee “che spesso hanno frenato importanti investimenti”. Il sottosegretario è sicuro che la nuova governance del Gse “affronterà presto il tema con le nuove linee guida definendo procedure chiare e nette”. Vale il principio “chi sbaglia paga”, ma “non si possono ridiscutere progetti già approvati”.

L’esponente del Governo ha anche annunciato che il Piano energia-clima fisserà al 30% l’obiettivo nazionale sulle rinnovabili nel quadro dei target europei al 2030. L’accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento prevede un target europeo del 32% del consumo finale di energia coperto da Fer. “Una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap”. Ma “da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità -ha spiegato Crippa in mattinata al Forum QualEnergia- Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l’obiettivo”.

Anche nell’ottica di raggiungere target “ambiziosi”, per il sottosegretario, va data alle imprese la possibilità di puntare sull’energia pulita servendosi dei Ppa che sono poco utilizzati a causa di “problemi regolatori” a fronte di domanda e offerta che, invece, già esistono.

Tornando all'efficienza, per l'esponente M5S l'introduzione del Codice appalti ha creato "rallentamenti e problemi" soprattutto per i contratti a rendimento garantito". Per questo "assieme al Mit e al Minambiente" stiamo valutando "proposte normative migliorative".

Parallelamente, per quanto riguarda l'ecobonus, Crippa ha detto che le agevolazioni per gli interventi di riqualificazione "vanno stabilizzati nel tempo". Il Governo sta, infatti, "lavorando per reperire le risorse" in grado di garantire l'estensione almeno al 2020.

Infine, rispondendo a una domanda nel corso di una sessione del convegno dedicato alle imprese, Crippa ha confermato il principio di neutralità inserito nel decreto Fer. "Non ci sono elementi di garanzia per l'eolico", ha spiegato. Anche perché "non è scontato che nelle aste prevalga il fotovoltaico", ha precisato facendo riferimento alla Polonia dove l'eolico si è imposto nella prima gara mista ([QE 26/11](#)). Tuttavia nel caso di una "prevaricazione totale" di una fonte sull'altra, come previsto dalla Red II, eventuali correttivi al principio di neutralità possono prevedere, nel breve periodo, contingenti di salvaguardia per singola tecnologia